

■ marchi & mercati

IRENE MARIA SCALISE

Grazie al loro tocco magico le città di provincia diventano protagoniste. I grandi architetti non guardano più solo a metropoli come Parigi, Londra, New York, Tokio o Milano. Anzi. La sfida, quella vera, è riuscire con il talento a garantire una *second life* a realtà minori. E così in Italia, nei prossimi anni, *skyline* avveniristici sorgeranno dove prima c'era solo qualche piccola realtà spesso abbandonata.

Porta la firma dell'architetto milanese Mario Bellini, il progetto Verona Forum: l'intervento di riqualificazione dell'ex Foro Boario, area adiacente alla porta ovest della Fiera veronese. «Un'opera im-

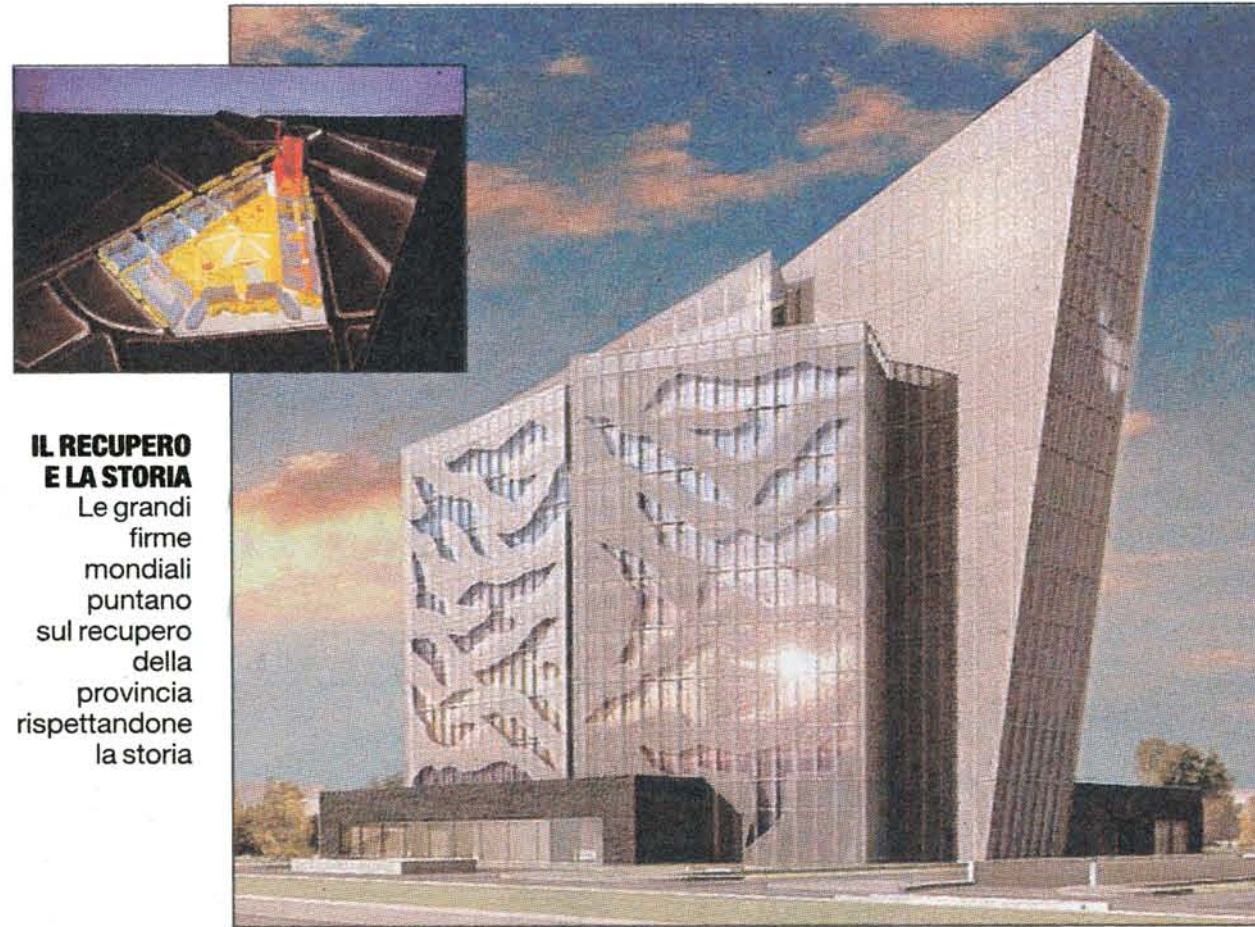
Interventi di alto livello per migliorare l'ambiente e la qualità della vita

ponente — hanno dichiarato soddisfatti dall'amministrazione cittadina — è il primo intervento di qualità che contribuirà a proiettare la città in una dimensione internazionale». Gli edifici simbolo della rinascita sono la torre direzionale di più di 11 mila metri quadrati, con area fitness e benessere, e un hotel 4 stelle business. Non solo estetica però. Il complesso Verona Forum è all'avanguardia anche nelle soluzioni adottate per il rispetto dell'ambiente, grazie a un parco che sarà un nuovo polmone verde per la città e soluzioni tecnologiche di *building automation*. E' invece del britannico Richard Rogers,

sempre a Verona, il visionario Adige City per il recupero delle ex Officine Adige. Se Bellini ha immaginato una torre per uffici di 45 metri di altezza,

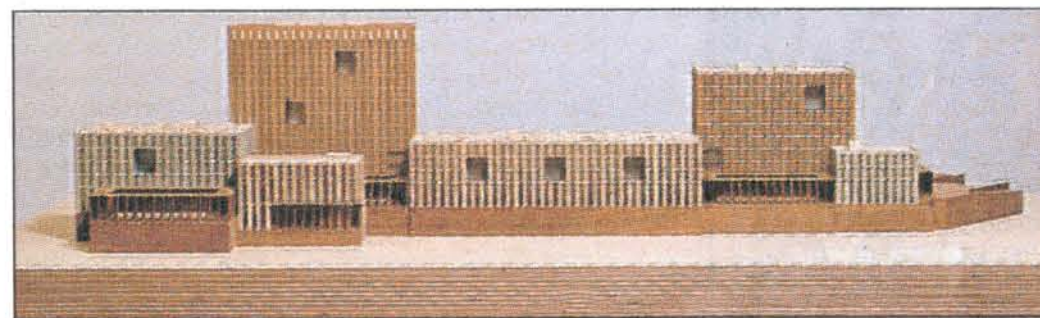
Il fascino della provincia italiana ha stregato anche le grandi firme

Non sono più le metropoli lo scenario prediletto dei nomi più famosi dell'architettura mondiale. Oggi la sfida si concentra sulla riqualificazione delle piccole e medie città: da Verona a Colle Val d'Elsa, da Cagliari a Salerno ecco i nuovi progetti



IL RECUPERO E LA STORIA

Le grandi firme mondiali puntano sul recupero della provincia rispettandone la storia



Rogers ne ha disegnate due addirittura di 80 metri.

La "Fabbrichina di Colle Val d'Elsa", in Toscana, torna a nuova vita attraverso la matita di Jean Nouvel. Si tratta dell'intervento per il recupero e la riqualificazione dell'ex

area industriale dove, alla fine degli anni '60, nasceva la produzione del cristallo con il 24% di piombo. Un recupero piuttosto complesso per dimensioni, vicinanza al centro storico e fabbricati da realizzare. La soluzione? Resi-

denze innovative con grandi facciate in vetro e uno stile moderno. Sempre a Jean Nouvel spetta la *second life* di "Piazza Arnolfo" nella stessa cittadina. L'architetto francese ha coinvolto, nella sua visionaria ideazione, alcuni artisti contemporanei del calibro di Daniel Buren, Lewis Baltz, Bertrand Lavier, Alessandra Tesi e Sophie Calle. Aciascuno è stato assegnato un tema architettonico da sviluppare: la pavimentazione, i portici, l'illuminazione, gli elementi di arredo urbano, le facciate degli edifici.

Tecnologia e design per offrire soluzioni sempre all'avanguardia

In Sardegna, il disegno firmato dalla stella irachena Zaha Hadid per il "Museo dell'arte nuragica" è destinato a cambiare il paesaggio cagliaritano: un'architettura scultorea bianca abbagliante che richiama i colori del Golfo di Cagliari, una specie di concentrazione corallina arenata nel golfo. A David Chipperfield, spetta la riqualificazione del complesso universitario di "Santa Chiara" a Pisa e la "Cittadella Giudiziaria di Salerno". In Toscana demolirà alcuni edifici di epoca ottocentesca per far posto ad un porticato, che si estenderà nell'attuale area di Santa Chiara. A Salerno, invece, Chipperfield ha dichiarato di voler creare «un edificio giudiziario non intimidatorio, in grado di comunicare l'idea di giustizia piuttosto che di autorità. Il volume è frammentato in una composizione di edifici più piccoli». All'estro di Tommaso Valle, spetterà invece il risanamento della zona vicina alle mura di Pisa e l'apertura della sesta porta. L'architetto romano realizzerà un grande edificio con uffici e spazi pubblici. Un progetto necessario per una zona dimenticata.

E sarà nuovamente Jean Nouvel a ridisegnare l'area del vecchio pastificio Amato a Salerno: case, terrazze colorate, un orto botanico, una piscina, un immenso parco e una scuola. L'ex area industriale del pastificio diventerà così un moderno centro residenziale e commerciale con giardini pensili.